

Episodio di S. Clemente di Caserta

Compilatore: Isabella Insolubile

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
S. Clemente di Caserta	Caserta	Caserta ¹	Campania

Data iniziale: 4 ottobre 1943

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
25	15	7	1	3	4	0	10	1	1	5	2	1	

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
25						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

	Cognome	Nome	Luogo e Data di nascita	Altri dati
1.	Amato	Antonietta	Casola, 29.9.1900	
2.	Carrozza	Angela	S. Marco Evangelista (CE), 16.6.1874	
3.	Cuomo	Raffaele	Mugnano del Cardinale (AV), 28.08.1884	
4.	Fiorillo	Antonio	S. Clemente, 22.12.1934 o 1936	Riconosciuto Caduto per la Lotta di Liberazione.
5.	Maddaloni	Antonio	21.11.1911	fratello di Luigi
6.	Maddaloni	Luigi	S. Clemente, 21.4. o 25.3.1915	fratello di Antonio. Riconosciuto Caduto per la Lotta di Liberazione.

¹ All'epoca dei fatti, provincia di Napoli.

7.	Maddaloni	Michele	S. Clemente, 22.11.1942	Figlio di Antonio Maddaloni e Concetta Piccolo
8.	Olivieri	Antonio	S. Clemente, 29.1.1934	
9.	Olivieri	Bernardino	S. Clemente, 30.8.1932	Figlio di Maria Santoro
10.	Olivieri	Giovanni	S. Clemente, 7.3.1938	
11.	Olivieri	Nicolina		
12.	Piccolo	Concetta	Valle di Maddaloni, 2.12.1919	Moglie di Antonio Maddaloni, madre di Michele
13.	Ricciardi	Antonio	S. Clemente, 15.2.1875	
14.	Rossi	Giacomo	S. Clemente, 19.1.1899	
15.	Santoro	Maria	S. Clemente, 12.9.1906	Madre di Bernandino Olivieri
16.	Sapio	Antonietta	Marsiglia (Francia), 7.6.1909	Moglie di Onofrio Zampella Onofrio, madre di Nicola e Rosa
17.	Varone	Carmela	Caserta, 8.8.1884	Riconosciuta Caduta per la Lotta di Liberazione
18.	Varone	Egidio	Caserta, 21.7.1878	Riconosciuto Caduto per la Lotta di Liberazione.
19.	Vivenzio	Alfonsina	S. Clemente, 16.12.1932	
20.	Vivenzio	Domenico	S. Clemente, 11.12.1932	
21.	Vivenzio	Francesco	Casola, 11.4.1929	
22.	Vivenzio	Rosa	Casola, 27.9.1922	
23.	Zampella	Nicola	S. Clemente, 19.4.1935	Figlio di Onofrio e Antonietta Sapio, fratello di Zampella Rosa
24.	Zampella	Onofrio	S. Clemente, 11.7.1908	Marito di Antonietta Sapio, padre di Nicola e Rosa
25.	Zampella	Rosa	S. Clemente, 2.6.1931	Figlia di Onofrio e Antonietta Sapio, sorella di Nicola

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

La strage di S. Clemente avvenne nel contesto di una serie di rastrellamenti e di conseguenti azioni armate. La sera del 4 ottobre 1943 una violenta esplosione provocò il crollo di alcune case della via Galatina, la strada principale che attraversa S. Clemente. Morirono così 25 persone. Fonti orali riferiscono che a provocare la strage fu lo scoppio delle mine posizionate alla base della costruzione precedentemente utilizzata come alloggio per un reparto tedesco. L'operazione sarebbe stata effettuata come un'ordinaria operazione militare senza avvertire ed evacuare gli abitanti dei caseggiati vicini. Secondo un altro testimone, invece, alcune abitazioni erano state evacuate in mattinata, mentre altre erano state fatte esplodere "senza alcun preavviso".

Dalla documentazione risulta che, dalla serata del 4 ottobre, i reparti tedeschi presenti nell'area arretravano in una zona a sud del Volturno, attuando numerose distruzioni per rendere impraticabili le strade per l'avanzata del nemico. Le distruzioni praticate a San Clemente nella tarda serata del 4 ottobre vanno quindi messe in relazione proprio alle operazioni di ripiegamento dei reparti.

Modalità dell'episodio:

Minamento e distruzione di caseggiati

Violenze connesse all'episodio:

Minamento

Tipologia:

terra bruciata/desertificazione

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI**Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

Dalla ricostruzione che è stato possibile effettuare sulla base della documentazione disponibile emergono due ipotesi.

1. La prima è che a causare la strage siano state retroguardie appartenenti alla 16^a Divisione corazzata, già di stanza nell'area Garzano-Tuoro-Tredici-S.Clemente. In questo periodo, oltre al comando tattico, i reparti della 16^a Divisione operativi nell'area di Caserta sono il 2° reggimento Panzer (*Pz.Rgt.2*) e il reggimento artiglieria corazzato 16 (*Pz.Art.Rgt.16*). Tra la fine di settembre e gli inizi di ottobre rimane in zona, presumibilmente, solo un nucleo operativo, ovvero una batteria posta sotto il comando di un ufficiale di nome Spetzler (comandante II battaglione del PanzerGrenadier Regiment 64), come retroguardia nella ritirata che avviene in quei giorni. Una carta topografica relativa alla giornata del 4 ottobre mostra che il settore ad est e a nord-est di Caserta è di pertinenza del II./64, ovvero del II battaglione/Panzer-Grenadier Regiment 64, il reparto principale del Kampfgruppe SPETZLER
2. Nei primi giorni di ottobre, quasi tutto il territorio a sud di Caserta risulta sottoposto alla Panzer-Division "Hermann Göring" e ai reparti ad essa afferenti, in attuazione del ripiegamento stabilito dal comando del XIV Panzer-Korps. Dalle carte topografiche relative ai giorni 2-3 ottobre 1943 risulta che tutto il settore a sud-est di Caserta e a nord di Maddaloni (quindi, l'area della strage) è sottoposto alla Kampfgruppe (KG) HAAS, afferente alla Pz.-Div. HG). Di conseguenza, responsabili della strage potrebbero essere sia un reparto di retroguardia appartenente al KG HAAS, già responsabile del settore nel quale rientrava il villaggio di S. Clemente, sia la Brigata SCHMALZ, responsabile per il settore poco più a nord di S. Clemente, alla quale era subordinata anche un'unità del genio della "H.G." (*Pz.Pi.Btl. HG*).

Nomi:

Nominativi generici/non identificati emersi dalla documentazione

- HAAS, comandante KG
- SCHMALZ, comandante Brigata
- SPETZLER, ufficiale comandante del II battaglione;
- primo tenente BÖDECKER, comandante della 6^a compagnia;
- secondo tenente MÜSSER, leader del 1° plotone/6^a compagnia;

- secondo tenente ERPEL, leader del 4° plotone/6ª compagnia.

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui responsabili:

I nomi indicati sono quelli reperiti attraverso la consultazione dei registri delle perdite (*Namentliche Verlustmeldungen*) conservati presso il WAST. Se è certa la presenza in zona dei reparti ai quali questi militari appartenevano, non può essere accertata, se non attraverso ulteriori indagini – di competenza della polizia giudiziaria, non dei consulenti storici – la loro responsabilità nella strage.

Estremi e Note sui procedimenti:

Procura Militare di Napoli
Prima indagine: 2013. Consulente tecnico: Prof. Felicio Corvese. Consulenti tecnici ausiliari: Dr. Giuseppe Angelone, Dr. Isabella Insolubile
Ulteriori sviluppi: nessuno

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Sul luogo è presente una lapide che ricorda le vittime, installata il 5.9.1949.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

Conoscenza di recente acquisizione, memoria praticamente inesistente.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Capobianco, Giuseppe, *Il recupero della memoria. Per una storia della Resistenza in Terra di Lavoro. Autunno 1943*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1995;
Corvese, Felicio, *La guerra nazista contro i civili dell'autunno 1943*, in "Resistenza-Resistoria", terza serie, 2007-2008;
Gentile, Carlo, *I crimini di guerra tedeschi in Italia 1943-1945*, Torino, Einaudi, 2015.

Fonti archivistiche:

Comune di Caserta, *Registro degli atti di morte*, anno 1943, prima parte.

AUSSME, Relazioni allegate a DS, busta 2133, fascicolo "Italia meridionale Campania"

ACS, Fondo "Ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, Campania"

Archivio Audiovisivo Centro Daniele Caserta, *Testimonianza di Paolo Bernardi*, del 6-03-2008

Relazione per Consulenza Tecnica di Ufficio relativa al Procedimento N.1/E/2010 Registro rogatorie mod. 39 relativo alla rogatoria passiva della Procura di Monaco di Baviera, in ordine all'omicidio di cittadini italiani in località Garzano - frazione di Caserta, ad opera di ignoti militari tedeschi (a cura di Andrea De Santo).

BA-MA, RH 20/10-66k, Armeoberkommando 10 Lagenkarten I zu KTB 2, 21.9.43-5.10.43, Lage 2.10.43, KTB Anl. Nr. 279 S. 17; Lage 3.10.43, KTB Anl. Nr. 297 S. 19

BA-MA, RH 24-14/72, 76, 82, 136, 211

BA-MA, RH 27-16/9, 13

Ba-MA, RL 32/114, 115, 116, 119

NARA, Record Group 407

Procura Militare di Napoli, Relazioni di consulenza Corvese-Angelone-Insolvibile, 2013

Sitografia e multimedia:

http://www.ecodicaserta.it/index.php?option=com_content&view=article&id=18989:san-clemente-giornate-di-ricordo-in-memoria-delleccidio-con-qtutti-kaputtq&catid=31:generale&Itemid=2

http://www.sentieridimemoria.it/sentieridimemoria.it/Tutti_Kaputt.html

Altro:

Nella documentazione dell'anagrafe casertana (Comune di Caserta, Registro degli atti di morte, anno 1943, prima parte) non è presente alcuna indicazione relativa alle cause dei decessi.

V. ANNOTAZIONI**VI. CREDITS**

Dipartimento di Scienze Sociali, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Istituto Campano per la Storia della Resistenza, dell'Antifascismo e dell'Età Contemporanea "Vera Lombardi"